



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

22- 27 febbraio 2017

Quel maledetto tratto della Nomentana Bis: nuovo incidente



Nella prime ore del mattino del 24 febbraio un'autovettura è slittata sul manto stradale di via Nomentana Bis, altezza uscita Centrale del latte, finendo in testacoda. Secondo quanto segnalano alcuni lettori, che abitualmente percorrono quel tratto di strada, sembra che la situazione si ripeta spesso dopo giornate di pioggia, anche lievi: "Avrò visto almeno 25 incidenti in quel tratto da quando è stata aperta la strada". Stamattina nessuno si è fatto male, non ci sono feriti fortunatamente, solo tanta paura perché l'automobile avrebbe potuto travolgere qualcuno.



Mentana - La terribile immagine dell'animale torturato nel parco



Sul gruppo Facebook "Sei di Mentana se" c'è molta indignazione per il ritrovamento di un volatile torturato. Tortura o addestramento per cani? In ogni caso, il sadismo non è un belvedere.

L'immagine, molto forte, mostra l'animale con le zampe legate così come è stato trovato all'interno del parco comunale di via Luigi Einaudi. Il parco, purtroppo, non è nuovo a cattive notizie, come quando a due anni dall'apertura del 2012, venne rinvenuto veleno per topi e morì il cane "Cosmo", un Husky di 11 anni e mezzo.

Affarincittà



CARNEVALE MENTANESE 2017:TRE PIAZZE TRE FESTE!

Lucidate maschere e costumi a tutti i bambini e preparatevi per portarli a giocare e divertirsi nelle piazze mentanesi che, in questa fine settimana, si animeranno con lo spirito del carnevale. Si chiama proprio “Tre piazze tre feste” il carnevale organizzato dall’Amministrazione di Mentana in collaborazione con alcune associazioni del territorio. Un carnevale che torna quindi ad essere a misura di bambino, perché è e deve essere la loro festa.

Allora via alla musica ed ai colori nelle piazze di Mentana, Castelchiodato e Casali, con quest’ultima località che aprirà le manifestazioni **sabato 25 ore 15 in piazza Federico Zeri** con spazio bimbi, truccabimbi, tutto a cura del Comitato Casali.

Domenica 26 alle ore 15 invece, **in piazza Matteotti a Castelchiodato** la Proloco aspetterà tutti i bambini per giochi, truccabimbi ed esibizioni della banda “G. Verdi” di Castelchiodato e delle “Dancin majorettes”.

Sempre domenica 26 alle 15 in piazza Dalla Chiesa a Mentana centro l’associazione “Orma” organizzerà giochi per bambini, animazione con gli artisti di strada, truccabimbi, con l’esibizione della banda e delle majorettes dell’associazione bandistica “Città di Mentana”.

“Tre piazze tre feste è dedicata soprattutto ai bambini- ha spiegato l’assessore alla Cultura del Comune di Mentana Barbara Bravi- non ci sarà la sfilata dei carri, perché ormai ben pochi hanno il tempo e la voglia di farli, oltretutto Mentana non ha una tradizione tale che permetta di paragonarci ad esempio a realtà come Ronciglione, senza scomodare addirittura il Carnevale di Ivrea o quello di Viareggio... I bambini andranno in Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa con giocolieri, mangiafuoco e quant’altro, in piazza Zeri a Casali e in piazza Matteotti a Castelchiodato mascherati e se, ci sarà qualche adulto che vorrà sfilare o un gruppo organizzato, potrà farlo tranquillamente”.



SEQUESTRO DEI BENI DELLA CAMORRA NEL NOSTRO TERRITORIO

Immobili, beni aziendali, partecipazioni societarie, autoveicoli e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro, sono stati confiscati GIOVEDÌ SCORSO dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma a imprenditori ma, di fatto fiduciari e prestanome del capoclan Feliciano Mallardo. Diversi immobili sono a Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova.

La confisca di tali beni era avvenuta nel 2013, ora il sequestro definitivo.

Carnevale a Mentana, tre feste in tre piazze per l'edizione 2017



Carnevale a Mentana, tre feste in tre piazze per l'edizione 2017. Un carnevale, nelle intenzioni dell'Amministrazione e delle associazioni che l'hanno organizzato, che torna ad essere a misura di bambino, "perché è e deve essere la loro festa" spiegano dal Municipio.

Via alla musica ed ai colori nelle piazze di Mentana, Castelchiodato e Casali.

Proprio a Casali si apriranno le manifestazioni **sabato 25 ore 15 in piazza Federico Zeri** con spazio bimbi, truccabimbi e l'esibizione delle "Dancing majorettes", tutto a cura del Comitato Casali.

Domenica 26 alle ore 15 invece, **in piazza Matteotti a Castelchiodato** la Proloco aspetterà tutti i bambini per giochi, truccabimbi ed esibizioni della banda "G. Verdi" di Castelchiodato e delle "Dancin majorettes".

Sempre domenica 26 alle 15 in piazza Dalla Chiesa a Mentana centro l'associazione "Orma" organizzerà giochi per bambini, animazione con gli artisti di strada, truccabimbi, con l'esibizione della banda e dell'associazione bandistica "Città di Mentana".

"Tre piazze tre feste è dedicata soprattutto ai bambini- ha spiegato l'assessore alla Cultura del Comune di Mentana Barbara Bravi- non ci sarà la sfilata dei carri, perché ormai ben pochi hanno il tempo e la voglia di farli, oltretutto Mentana non ha una tradizione tale che permetta di paragonarci ad esempio a realtà come Ronciglione, senza scomodare addirittura il Carnevale di Ivrea o quello di Viareggio. I bambini andranno in Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa con giocolieri, mangiafuoco e quant'altro, in piazza Zeri a Casali e in piazza Matteotti a Castelchiodato mascherati e se, ci sarà qualche adulto che vorrà sfilare o un gruppo organizzato, potrà farlo tranquillamente".

Camorra a Guidonia, Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova, nuove confische di beni contro il clan Mallardo



Camorra a Guidonia, Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova, nuovo giro di confische di beni contro il clan Mallardo. La guardia di finanza del comando provinciale di Roma hanno eseguito, giovedì, l'operazione Domus Aurea 2 che ha portato alla confisca di beni per circa 20 milioni di euro tra le provincie di Roma, Caserta, Napoli e Latina

Alcuni di questi beni erano nelle tre città del nordest romano. Nel dettaglio a Mentana sono stati confiscati 12 appartamenti ed una cantina in via Leoncavallo. A Monterotondo dei terreni, a Guidonia Montecelio dei terreni ed il 50 per cento di alcuni villini in via Monviso a Colleverde. Inoltre il 25 per cento di alcuni terreni in via Mancini a Fonte Nuova.

L'operazione Domus Aurea 2 di giovedì chiude il cerchio indagini iniziate nel 2013. Altre confische si erano avute nel 2014 con l'operazione Domus Aurea 1.

Oltre alle proprietà della camorra a Guidonia, Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova sono stati sequestrati anche partecipazioni societarie, autoveicoli e soldi. Oggetto del provvedimento sono stati Michele Palumbo del '52, Angela Sequino del '77 e Francesco Biagio Russo del '66, formalmente imprenditori ma di fatto fiduciari e "prestanome" del capoclan Feliciano Mallardo. Le imprese riconducibili ai tre soggetti riciclavano e reimpiegavano i proventi delle molteplici attività delittuose del clan camorristico, egemone nel comune di Giugliano in Campania e nei territori limitrofi.

Partendo dalle rivelazioni dei collaboratori di giustizia, i militari della guardia di finanza hanno potuto svelare il "*sistema dei mutui*", utilizzato per l'effettuazione degli illeciti investimenti, volto a dare loro un'apparente liceità allo scopo di eludere eventuali provvedimenti ablativi.

La "holding" criminale ha così accumulato un enorme patrimonio mobiliare ed immobiliare, del tutto incongruente con i redditi dichiarati dagli interessati.



Mentana: “Tre piazze tre feste”, tutto pronto per l’allegria del carnevale mentanese

Al via i **due giorni di festa in maschera** per tutti i bambini di **Mentana** e le loro famiglie che potranno divertirsi nelle piazze mentanesi , animate in questo fine settimana dallo spirito del



Carnevale.

“**Tre piazze tre feste**” è il titolo scelto per festeggiare due giorni di allegria e spensieratezza. **Tre Piazze tre feste** è il carnevale organizzato dal **Comune di Mentana** in collaborazione con alcune associazioni del territorio.



Un carnevale che torna quindi ad essere a misura bambino, perchè questa resta e sarà per sempre la loro festa. Via dunque alla musica ed ai colori nelle piazze di **Mentana, Castelchiodato e Casali**, con quest'ultima località che aprirà le manifestazioni **sabato 25 ore 15.00** in **piazza Federico Zeri** con spazio bambini, animazione, palloncini, truccabimbi, giocoleria e delle **majorettes dell'associazione bandistica "Città di Mentana"**.

Carnevale, ogni scherzo vale. Mi metterò una maschera da Pulcinella e dirò che ho inventato la mozzarella. Mi metterò una maschera da Pantalone, dirò che ogni mio sternuto vale un milione – Gianni Rodari – Una delle poesie più carine, dedicate dal grande scrittore ai bambini, per il Carnevale.

Domenica 26 febbraio alle ore 15.00 in piazza Matteotti a Castelchiodato, la **Proloco** aspetterà tutti i bambini per giochi, musica e coriandoli, mascherine, truccabimbi ed esibizioni della banda "G. Verdi" di Castelchiodato.

Sempre **domenica 26 alle 15.00**, in **piazza Dalla Chiesa a Mentana** centro, l'associazione "**Orma**" organizzerà giochi per bambini, animazione con gli artisti di strada, truccabimbi, palloncini e coriandoli, tutti mascherati.

"Tre piazze tre feste è dedicata soprattutto ai bambini- ha spiegato l'assessore alla Cultura del Comune di Mentana Barbara Bravi- non ci sarà la sfilata dei carri, perché ormai ben pochi hanno il tempo e la voglia di farli, oltretutto Mentana non ha una tradizione tale che permetta di paragonarci ad esempio a realtà come Ronciglione, senza scomodare addirittura il Carnevale di Ivrea o quello di Viareggio. I bambini andranno in Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa con giocolieri, mangiafuoco e quant'altro, in piazza Zeri a Casali e in piazza Matteotti a Castelchiodato mascherati e se ci sarà qualche adulto che vorrà sfilare o un gruppo organizzato, potrà farlo tranquillamente".

Divertimento assicurato tra oggi e domani, per due giorni di allegria e spensieratezza, tipici del tradizionale Carnevale.

Buon divertimento, dalla Redazione di Colibri !

Alessandra Paparelli



AGRICOLTURA, LA REGIONE E ARSIAL SOSTENGONO LA NASCITA DELLA RETE VIGNE DI ROMA

Una squadra di 11 Aziende unite da un unico obiettivo: innovare e accrescere la capacità di sviluppo economico e la competitività sul mercato locale, nazionale e internazionale, migliorando la conoscenza e la diffusione delle tipicità della produzione enologica della nostra regione. La rete nasce con il sostegno della Regione e di Arsial, l'Agencia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

Al via la rete vitivinicola “Vigne di Roma”, una squadra di 11 Aziende unite da un unico obiettivo: innovare e accrescere la capacità di sviluppo economico e la competitività sul mercato locale, nazionale e internazionale, migliorando la conoscenza e la diffusione delle tipicità della produzione enologica della nostra regione. La rete nasce con il sostegno della Regione e di Arsial, l'Agencia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio.

Un'importante strategia di promozione del vino, frutto di tante riflessioni e idee che, a partire dal Vinitaly della scorsa edizione, sono state condivise e sviluppate insieme. Oggi quelle idee sono diventate una realtà, pronta a mettere a frutto l'obiettivo di lavorare in squadra, con traguardi condivisi e vantaggi evidenti per tutti.

Queste le Aziende aderenti alla rete “Vigne di Roma”:

- Marco Carpineti
- Casale del Giglio
- Azienda vinicola Falesco
- Azienda biologica De Sanctis
- Torre in Pietra Leprignano
- Tenuta Sant'Isidoro
- Terre dei Pallavicini
- Cooperativa agricola Cincinnato 9
- azienda vinicola Federici
- Casale della Joria
- azienda agricola Poggio le Volpi

“Il mio auspicio è che Vigne di Roma rappresenti presto sui mercati, anche internazionali, la qualità dei nostri vini e una percezione positiva dei territori della nostra regione- parole di **Carlo Hausmann**, assessore Agricoltura, Caccia e Pesca, che ha aggiunto: al prossimo Vinitaly, tra poco più di un mese, coglieremo l'opportunità di confrontarci ancora con il comparto del vino per continuare ad alimentare la strada dello sviluppo”- ha detto ancora **Hausmann**.

“Cooperare per competere, amo ripetere spesso, e, dalla collaborazione tra queste realtà produttive, nasce una sinergia importante che, sedendo al tavolo con le Istituzioni, potrà dare un contributo significativo nel delineare politiche e progetti in campo vitivinicolo”- è il commento di **Antonio Rosati**, Amministratore unico Arsial.

Altre notizie

Riforma della P.A.: via libera agli ultimi 5 decreti



Approvati in esame preliminare i decreti legislativi di riforma del testo unico del pubblico impiego, della disciplina della valutazione, del riordino delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e dell'Acì/Pra.

Il Consiglio dei ministri, in data 23.2.2017 su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha approvato, in esame preliminare, cinque decreti legislativi contenenti disposizioni di attuazione della riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124).

Di seguito i provvedimenti nel dettaglio.

1. Testo unico del pubblico impiego

Modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), s) e z) della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Il decreto introduce disposizioni mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il progressivo superamento della “dotazione organica”, fermi restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo strumento del “Piano triennale dei fabbisogni”, e la definizione di obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi fabbisogni e la rilevazione delle competenze dei lavoratori pubblici;
- la disciplina delle forme di lavoro flessibile, anche al fine di prevenire il precariato, unitamente ad una soluzione transitoria per superare il pregresso: viene stabilito a regime il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione e vengono introdotte specifiche procedure per l’assunzione a tempo indeterminato di personale in possesso dei requisiti;

- l'introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti, finalizzate ad accelerare e rendere concreta e certa nei tempi l'azione disciplinare;
- la possibilità di svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata (estesa alle Regioni) e la definizione di limiti, in relazione al numero dei posti banditi, per gli idonei non vincitori;
- l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità, anche attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità.

2.Valutazione della performance dei dipendenti pubblici

Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n.124 del 2015

Il provvedimento persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Con il decreto, ispirato ai principi di semplificazione delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici, di riconoscimento del merito e della premialità, di razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione, di riduzione degli adempimenti in materia di programmazione e di coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni, si introducono, tra le altre, le seguenti novità:

- viene chiarito che il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione costituisce non solo condizione necessaria per l'erogazione di premi, ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali; la valutazione negativa delle *performance* rileva anche ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale;
- ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la *performance* con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti;
- oltre agli obiettivi specifici di ogni amministrazione, è stata introdotta la categoria degli obiettivi generali, che identificano le priorità in termini di attività delle pubbliche amministrazioni coerentemente con le politiche nazionali, definiti tenendo conto del comparto di contrattazione collettiva di appartenenza;
- gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV), tenendo conto delle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, dovranno verificare l'andamento delle *performance* rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalare eventuali necessità di interventi correttivi;
- viene riconosciuto, per la prima volta, un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della *performance* organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi;
- nella misurazione delle *performance* individuale del personale dirigente, è attribuito un peso prevalente ai risultati della misurazione e valutazione della *performance* dell'ambito organizzativo di cui hanno essi diretta responsabilità;
- è definito un coordinamento temporale tra l'adozione del Piano della *performance* e della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria;

- sono introdotti nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la *performance*, affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilirà la quota delle risorse destinate a remunerare, rispettivamente, la *performance* organizzativa e quella individuale e i criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati.

3. Corpo dei vigili del fuoco

Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n.139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n.217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. a), della legge n.124 del 2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Il decreto si prefigge lo scopo di ottimizzare l'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche dando atto dell'avvenuto trasferimento in capo al medesimo delle competenze del Corpo forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi.

A tal fine esso procede alla revisione e al riassetto delle strutture organizzative del Corpo, ne disciplina le funzioni e i compiti in materia di soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile e incendi boschivi e modifica l'ordinamento del personale per gli aspetti non demandati alla contrattazione collettiva nazionale, in modo da assicurarne l'unitaria coerenza giuridica e nell'ottica di una valorizzazione delle qualità professionali del relativo personale. Nell'ambito del rafforzamento del sistema del soccorso pubblico è valorizzata altresì l'attività di formazione anche allo scopo di migliorare i servizi resi alla cittadinanza.

4. Forze di polizia

Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di polizia ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Il provvedimento realizza la revisione dei ruoli delle quattro Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Corpo della guardia di finanza e Corpo di polizia penitenziaria), introducendo disposizioni volte a migliorare l'efficienza delle istituzioni preposte alla tutela della sicurezza dei cittadini e della difesa del Paese e a valorizzare la professionalità ed il merito del personale.

In particolare, il complessivo intervento di riforma degli ordinamenti è volto:

- all'adeguamento delle dotazioni organiche complessive, rendendole corrispondenti alla consistenza effettiva del personale in servizio e rimodulandole nell'ambito dei diversi ruoli;
- all'adeguamento dell'ordinamento per semplificarlo e razionalizzarlo, anche attraverso la rimodulazione e la valorizzazione del percorso formativo, la riduzione dei tempi per la conclusione delle procedure;
- all'ampliamento delle opportunità di progressione in carriera attraverso la valorizzazione del merito e della professionalità, nonché dell'anzianità di servizio;

- all'elevazione del titolo di studio per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo di base, nonché al possesso di titoli di studio universitari per la partecipazione al concorso ovvero per l'immissione in servizio, dopo il corso di formazione iniziale, nelle carriere degli ispettori e dei funzionari e ufficiali;
- al potenziamento ed all'ampliamento delle funzioni, in particolare, per il personale con qualifica e gradi apicali del ruolo degli agenti e assistenti, dei sovrintendenti e degli ispettori, con il conseguente intervento sui trattamenti economici connessi alle nuove funzioni e responsabilità;
- alla valorizzazione e all'adeguamento, in particolare, delle carriere degli ispettori e dei funzionari e ufficiali, attraverso la loro qualificazione professionale, rispettivamente, direttiva e dirigenziale, conseguente al potenziamento delle funzioni;
- all'adeguamento della disciplina della dirigenza e dei relativi trattamenti, con il superamento di alcuni istituti risalenti nel tempo.

5.Documento unico di proprietà degli autoveicoli

Razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge n. 124 del 2015

Il decreto razionalizza i processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi. A tal fine si prevede che la carta di circolazione, redatta su modello europeo, diventi il documento unico di circolazione e di proprietà degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei rimorchi ricadenti nel regime dei beni mobili registrati.

Il rilascio del documento unico, che sostituisce i due documenti attualmente previsti, è effettuato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ferma restando la responsabilità, in capo a ciascuna amministrazione (Ministero e Pubblico registro automobilistico-PRA) dei dati in esso contenuti. Le carte di circolazione e i certificati di proprietà, anche in formato elettronico, già rilasciati mantengono la loro validità fino a che non intervenga una modifica dei dati dei veicoli che richieda l'emissione di una nuova carta di circolazione.

Con l'approvazione in Consiglio dei ministri dei decreti attuativi di riforma del testo unico del pubblico impiego, della disciplina della valutazione, del riordino delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e dell'Acì/Pra, si conclude l'iter di approvazione delle deleghe legislative contenute nella legge 124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione.

La riforma del pubblico impiego - composta di due decreti che intervengono sul testo unico e sul decreto valutazione - ha l'obiettivo di riorganizzare le regole del lavoro pubblico in funzione dei servizi che devono arrivare ai cittadini.

La riforma poggia su 4 pilastri.

Il primo riguarda le persone e il reclutamento. Con il decreto si pone rimedio al grave problema del precariato storico: un piano straordinario consentirà l'assunzione di tutti coloro che, avendo superato un concorso, sono stati impiegati per anni con contratti di lavoro precario. Per coloro che, senza concorso, siano stati impiegati per oltre un triennio, saranno previsti concorsi con posti

riservati. Più in generale, si introduce un diverso sistema di reclutamento, fondato sui fabbisogni, che consentirà di assumere più facilmente le professionalità di cui la pubblica amministrazione ha necessità.

Il secondo pilastro riguarda gli obiettivi dell'azione amministrativa. Viene assicurato che le amministrazioni si pongano sempre obiettivi "reali", che concretamente migliorino la qualità dei servizi resi all'utenza. Vengono così introdotti gli "obiettivi generali" della PA italiana, per assicurare standard di miglioramento: dalla digitalizzazione, ai tempi medi di risposta, alla riduzione delle liste di attesa. Questi obiettivi saranno trasparenti e misurabili e i cittadini potranno valutare la qualità dei servizi ricevuti e partecipare alla valutazione degli uffici.

Il terzo pilastro, la valutazione, si collega al primo. Superando il modello precedente, le nuove norme assicurano una maggiore coerenza tra la valutazione della performance e il raggiungimento degli obiettivi fissati. Si è scelto di valorizzare maggiormente la performance organizzativa e, riaffermando il principio di differenziazione, è stato abrogato il meccanismo che imponeva la suddivisione dei dipendenti in fasce di valutazione stabilite a priori, senza alcun reale collegamento con la qualità dei servizi resi.

Infine, come **quarto pilastro, vi è il nuovo modello di disciplina del rapporto di lavoro.** Il modello precedente era fondato sull'assunto che la legge fosse in grado di disciplinare qualsiasi aspetto del lavoro pubblico e che il rapporto con le organizzazioni sindacali andasse completamente escluso. La riforma torna a disciplinare un modello equilibrato. La legge si occupa di fissare regole generali e il perimetro di azione della contrattazione; il contratto - strumento flessibile che può adattarsi alle esigenze specifiche di ogni amministrazione - disciplina il rapporto di lavoro all'interno del perimetro fissato dalla legge.

Sono poi previste altre novità di rilievo che riguardano i procedimenti disciplinari, il polo unico delle visite fiscali e le misure a sostegno della disabilità.

Voucher lavoro, tutele e pensioni a rischio

Il camper della Cgil in giro per l'Italia per la campagna sul sì al referendum per abolire i voucher lavoro, in commissione alla Camera si cerca accordo per una legge che ne limiti l'utilizzo.

Entra nel vivo la campagna referendaria sui **voucher lavoro**, con il camper della Cgil in viaggio per il Paese, mentre a livello parlamentare si continua a discutere di possibili **nuove leggi** che evitino di andare alle urne. Mercoledì primo marzo è in agenda in commissione Lavoro alla Camera l'esame delle diverse proposte di modifica della disciplina del **lavoro accessorio**: l'obiettivo sarà quello di arrivare a un testo unico.

C'è un punto comune a tutte le **otto proposte** depositate: limitare l'uso dei voucher lavoro, tornando in pratica alle norme che regolavano il lavoro accessorio nel 2003 (Legge Biagi). La proposta **PD** prevede di abbassare il tetto massimo per singolo lavoratore a 5mila euro, dagli attuali 7mila, lasciando intatto il limite di 2mila euro per ogni singolo committente. Molto simili i testi di **Forza Italia** e **Lega**. Il **Movimento 5 Stelle** propone di alzare il valore dei singoli voucher a 15 euro e di inasprire le sanzioni. Fra i principali punti di intesa fra le varie forze politiche: l'esclusione di alcuni settori dall'applicazione dei voucher lavoro, in primis **edilizia** e **agricoltura** (ritenuti maggiormente a rischio abusi). Resta più rigida la posizione di **Sel**, che invece propone l'abrogazione totale dei voucher lavoro, come il quesito referendario.

La politica cerca di approdare a un testo di legge da approvare in tempo per **evitare il referendum**, di cui ancora deve essere fissata la data (fra il 15 aprile e il 15 giugno). Nel frattempo la Cgil ha avviato la campagna referendaria *“Libera il lavoro. Con 2 Sì Tutta un'altra Italia”* contro uno strumento che viene considerato un modo per mascherare come occasionali attività che tali non sono e non, (al contrario) per far emergere lavoro nero, mettendo a rischio il futuro previdenziale.

«Con un ticket di 10 euro si possono comprare persone disposte a lavorare anche per un'intera giornata, senza nessun rispetto delle regole contrattuali e senza sanzioni, perché tutto è permesso da una legge, il Jobs act, che ha di fatto legalizzato qualsiasi forma di sopruso».

Questa la denuncia **Inca Cgil**, che martedì 28 febbraio annuncia la presentazione di un'indagine sulla normativa attuale, l'impatto sul mondo del lavoro e sulle pensioni. La proposta del sindacato confederale sul lavoro accessorio: un contratto che assicuri pienezza contributiva, previdenziale e assicurativa.

Intanto gli ultimi dati dell'**Osservatorio sul precariato INPS** registrano un calo dell'utilizzo dei voucher lavoro rispetto al boom degli ultimi anni, provocato anche dal correttivo sul Jobs Act dell'autunno scorso che ha introdotto nuovi obblighi comunicativi per impedire abusi. Nel gennaio 2017 sono stati venduti 8,9 milioni, livelli sostanzialmente analoghi a quelli di gennaio 2016 (8,5 milioni), con un modesto incremento del 3,9%. L'istituto previdenziale sottolinea che prosegue quindi:

«la forte flessione nella crescita della vendita dei voucher, sempre più marcata a partire da ottobre 2016», mettendola in relazione con la correzione al Jobs Act previste dall'articolo 49, comma 3, del decreto legislativo 81/2015, «con cui sono stati introdotti obblighi di comunicazione preventiva in merito all'orario di svolgimento della prestazione lavorativa, divenuti operativi a partire dalla seconda metà di ottobre 2016».